ILLASI. Grande partecipazione e un interessante convegno per il decennale del gruppo locale

Imparare a scegliere ecco la sfida degli scout

Seicento ragazzi provenienti da tutto il Veneto hanno invaso il paese Don Mazzi: «Chi sta con gli adolescenti deve essere ottimista»

Monica Rama

Un paese giovane, in calzoncini e fazzoletto al collo, con tanta voglia di crescere insieme. Così è apparsa Illasi negli ultimi due giorni, ospitando 600 esploratori da tutto il Veneto, per festeggiare i 10 anni del gruppo del Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), appoggiatosi a San Martino Buon Albergo. E' stata una simpatica invasione di giovani scout che, piantate le tende in paese, hanno animato con le proprie attività le colline e le piazze, contagiosi nel proprio entusiasmo tanto da convincere anche il parroco a indossare una perfetta divisa scout.

A suo agio nell'insolita divisa, don Remigio era tra le tante persone, tra cui il sindaco Giuseppe Vezzari e la parlamentare Maria Pia Garavaglia, che ieri mattina hanno partecipato al convegno «L'educazione dei ragazzi». Relatori, coordinati da Isabella Scolari, sono stati don Antonio Mazzi, la psicologa Lara Balute. Il convegno è stato incentrato sull'autonomia dei ragazzi: «Per quanto un adolescente si appoggi alla famiglia o al capo scout, alla fine si trova a dover fare una scelta che richiede un'autonomia da coltivare fin da piccoli», ha premesso Scolari.

Su come farla conseguire è intervenuto don Mazzi: «Chi sta con gli adolescenti deve essere ottimista e far capire ai ragazzi che crede in ciò che fanno; deve essere un seminatore che semina ovunque senza preoccuparsi del raccolto, perché è il seme che ha in sé la vita non l'educatore. Anni fa», ha raccontato, «chiesi a padre Turoldo di spiegarmi la parabola del buon pastore e come potevo io non disperarmi riuscendo a salvare una pecora e perdendone 99. Mi rispose che il Padre Eterno aveva inventato la pecora smarrita per salvare me. Nell'adolescenza sono i figli che educano i genitori. Chi educa, poi, non deve separare; si tende a togliere la mela marcia, invece il grano deve crescere con la gramigna. Non bisogna accettare le strutture perché coincide con l'esplosione di affetti, sentimenti, paure. L'adolescente va ascoltato nei suoi bisogni che sono l'amicizia, il corpo e il tempo libero: salviamo i ragazzi se riusciamo a far capire che i valori veri to tra il bisogno di sicurezza che ancora ha e la spinta all'autonomia che sente».

Lunardi ha sottolineato come nel mondo scout, i capi sappiano ascoltare i ragazzi mettendosi davanti, di fianco o dietro un mondo in cui si parla sempre di diritti. Bisogna far capire ai ragazzi che i diritti si conquistano facendo bene il proprio dovere. L'educatore deve tirar fuori dai ragazzi il progetto che è in loro». Don Mazzi ha tante per la formazione dei futuri cittadini.

La giornata è proseguita con il pranzo sotto il tendone e un momento di verifica, prima del quadrato di chiusura. «Sono state due giornate intense,

Gli scout impegnati nelle attività di giornata FOTOSERVIZIO AMATO

I «guidoni» sul ceppo e la squadriglia durante la festa

La platea degli scout al convegno con la senatrice Garavaglia